



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



«NON È MALTEMPO MA CRISI CLIMATICA»

DI ANTONIETTA M. STRATI

La Calabria, adesso, deve fare i conti con gli ingenti danni provocati dall'ondata di maltempo che ha mostrato, per l'ennesima volta, la sua fragilità e l'inadeguatezza delle sue infrastrutture. L'ennesimo episodio che ha messo a nudo, nuovamente, l'insufficienza e la mancanza di risorse e strumenti capaci far fronte a un'emergenza che rende evidente la necessità e l'urgenza di attivarsi per mettere in sicurezza il territorio attraverso una politica incentrata sulla prevenzione e il miglioramento delle opere già esistenti, oltre che a tutela dell'ambiente stesso e dei cittadini

A CROTONE INAUGURATO IL NUOVO PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO

IL CONSIGLIERE MONTUORO AL LAVORO PER UNA FERMATA A MARCELLINARA DELLA LINEA CATANZARO-LAMEZIA TERME

A BELVEDERE MARITTIMO CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL PATRONO SAN DANIELE

MIMMO PRATICÒ NOMINATO DELEGATO DEI LIONS 108YA PER SERVICE SPORT E SOCIALE

IPSE DIXIT

DOMENICO GIAMPÀ

Sindaco di San Pietro a Maida



Adesso il Comune non è più isolato ma chiaramente dobbiamo garantire la sicurezza delle strade non basta la rimozione delle frane e del fango. Noi ci riteniamo dei miracolati. Anche la Protezione civile e Calabria verde si sono adoperati con l'invio di mezzi e attrezzature. Ci aspettavamo una ondata

di maltempo ma l'allerta era gialla. Seguendo il radar sapevamo che sarebbe arrivata una pioggia molto più intensa e ho allertato le squadre. Quanto accaduto è stato un evento imprevedibile incontenibile. Preoccupa la messa in sicurezza del territorio e la ricostruzione viste le esigue risorse dei Comuni: Non lasciateci soli. Senza adeguati sostegni, con le casse vuote, se le istituzioni ci abbandonano questo paese ha cessato di vivere. Un comune non raggiungibile, non abitabile non ha senso di vivere. Speriamo che la vicinanza finora dimostrata, rimanga»



A REGGIO PRESENTATI I PREMI INTERNAZIONALI "RHEGIUM JULII"

Università Calabria - Dipartimento di Economia e Statistica - 23 Ottobre 2024 - Aula EPI (Cubo DESP)

DESP

Carmelo Petraglia
L'Italia differenziata
Autonomia regionale e divari territoriali

Presentazione del libro
L'Italia differenziata
Autonomia regionale e divari territoriali
di **Vittorio Daniele e Carmelo Petraglia**
23 Ottobre 2024, 11:30-19:00. Aula EPI, CUBO OC, DESP, UNICAL

SALUTI ISTITUZIONALI
MARIO COSTANTINO DIRETTORE DESP "GIOVANNI ANANIA" UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

INTERVENGONO
FRANCESCO ABELLO PROF. DI POLITICA ECONOMICA, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
GIUSEPPE SPINALE PROF. DI DIRITTO PUBBLICO, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
MARTA ELENA SENISE SEGRETARIA GENERALE DEL CALABRIA
DANILO SILIUSI PROF. DI ECONOMIA POLITICA, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
ANGELO SPISATO SEGRETARIO GENERALE COG CALABRIA

PARTECIPA
ROBERTO OCCULTO PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA

LAMEZIA HA DICHIARATO LO STATO DI CALAMITÀ

Il Comune di Lamezia Terme ha dichiarato lo stato di calamità «a seguito venutosi a creare a seguito dell'evento meteorico abbattutosi sul territorio di Lamezia Terme». È quanto ha deliberato la Giunta comunale guidata dal sindaco Paolo Mascaro, «chiedendo alla Regione Calabria di proclamare lo stato di emergenza regionale indicando tra i comuni interessati il territorio di Lamezia Terme al fine di mettere in atto i relativi provvedimenti ivi incluso un immediato intervento di carattere logistico e finanziario indispensabile per assicurare il ripristino dello status quo ante ed il ristoro dei danni subiti in tutto il territorio comunale». «È stato, altresì - si legge nella delibera - richiesto al



Dipartimento di Protezione Civile della Regione Calabria l'accesso al fondo di cui all'art. 16 L.R. n 9/2023».

«Nel contempo - si legge ancora - procedono gli interventi immediatamente disposti in somma urgenza dal Comune di Lamezia Terme per accelerare al massimo il ripristino dello status quo ante così come continua l'opera incessante del C.O.C. - Centro Operativo Comunale che è attivo per qualsivoglia aspetto

di intervento e di assistenza e che è supportato dalla Protezione Civile Regionale e dai Vigili del Fuoco». Il Comune, infine, ricorda «che per qualsivoglia segnalazione inerente ogni aspetto di assistenza, compresa quella sanitaria ed alimentare, è attivo il numero 0968/207816». ●

MALTEMPO, COSTARELLA: PROCIV AL LAVORO PER SUPPORTO A EMERGENZE E RITORNO A NORMALITÀ

Il Dipartimento della Protezione Civile regionale sta lavorando ininterrottamente dall'inizio dei gravi avvenimenti climatici che hanno investito gran parte della Calabria nel corso del fine settimana, in stretto coordinamento con tutte le istituzioni, i Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato, per intervenire sulle emergenze e agire sul recupero delle condizioni di normalità». È quanto ha detto Domenico Costarella, dirigente generale del Dipartimento Protezione Civile Calabria, spiegando come «gli eventi meteorologici che hanno interessato in particolare l'area del lametino, hanno visto il Sistema di Protezione Civile pienamente operativo nelle attività di supporto ai sindaci e di assistenza alla popolazione». «Sono state attivate, infatti - ha spiegato ancora - le organizzazioni di volontariato dotate di moduli idrogeologici che sono intervenute sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco in particolare nella città di Lamezia Terme e nella sua zona industriale, dove inoltre sono state effettuate alcune evacuazioni. Grazie al supporto del Consorzio di Bonifica regionale e di Calabria Verde sono stati realizzati interventi con mezzi pesanti per facilitare il deflusso delle acque».



«Nel Comune di San Pietro a Maida la Protezione Civile - ha proseguito - con propri mezzi e con quelli di Calabria Verde, ha lavorato per ripristinare la viabilità e ha effettuato alcune evacuazioni a titolo precauzionale, operando anche con moduli idrogeologici».

«Sempre a causa delle intense precipitazioni piovose delle scorse ore - ha detto ancora - è stato fornito dal Dipartimento e da alcune associazioni di volontariato, attività di supporto nella gestione e superamento dell'emergenza al Comune di Montebello Jonico, e di carattere tecnico al Comune di Bovalino».

«Già dalla mattinata di oggi, tecnici del Dipartimento regionale - ha continuato Costarella - si sono recati sui territori maggiormente colpiti per una prima valutazione dei danni, anche ai fini della predisposizione della richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza».

«La Regione, inoltre, in sinergia con Arpacal, fin dalle prime ore dalla voragine che si è verificata sulla Ss 280 dei Due Mari - ha concluso - è al lavoro per realizzare un'analisi sulle situazioni tecniche che hanno determinato tale evento». ●

LEGAMBIENTE CALABRIA E CIRCOLO LAMEZIA: «NON È MALTEMPO, MA CRISI CLIMATICA»

Non è maltempo, è crisi climatica», hanno ribadito Legambiente Calabria e il Circolo Legambiente Lamezia, sottolineando la necessità di «attuare la corretta transizione ecologica e mettere in sicurezza i territori fragili».

«In Calabria i comuni di Maida e di San Pietro a Maida sono isolati per l'esondazione di un torrente – si legge nella nota – ed il crollo del ponte stradale che lo attraversava, sulla strada SS280, una delle principali arterie della nostra regione, si è aperta una vera e propria voragine che ha inghiottito un'auto-vettura. Ci sono forti disagi nella circolazione oltre a case ed immobili commerciali allagati».

«Si parla di maltempo, ma siamo di fronte agli effetti della crisi climatica che stanno diventando sempre più accentuati e frequenti – ha sottolineato Legambiente – ed hanno subito un esponenziale incremento in intensità, evidente a tutti, che deve preoccuparci per la velocità di evoluzione. Dagli ultimi dati Arpacal, le piogge registrate nella stazione pluviometrica Catanzaro-Janò, dalla mezzanotte sino alle ore 17 del 19 ottobre, sono state di 102mm, una quantità di acqua pari a quella che si registra in tutto il mese di ottobre in media nella stessa area. Analizzando gli eventi climatici estremi che si sono verificati in Calabria, dal 2010 al 20 settembre 2024 si registrano 105 eventi su 2.214 totali in Italia. Tra questi, i principali riguardano 41 allagamenti da piogge intense, 28 danni da raffiche di vento e trombe d'aria, 13 danni alle infrastrutture, 9 frane da piogge intense e 18 vittime».

«I territori calabresi, come altre regioni a partire dall'Emilia Romagna, con i suoi tragici eventi alluvionali – continua la nota – stanno

subendo stravolgimenti climatici che impongono di intervenire in fretta per mettere in sicurezza le persone, le attività agricole, commerciali e industriali, le scuole, gli ospedali, le infrastrutture. Soprattutto in Calabria dove spesso si è costruito troppo, male, in maniera abusiva e senza adeguati controlli per quanto riguarda le infrastrutture».



«L'obiettivo fissato dagli accordi di Parigi del 2015, di contenere l'aumento di temperatura del Pianeta al massimo 1,5, sembra già una chimera – hanno rilevato Legambiente e il Circolo di Lamezia –. I dati ci dicono che in Calabria, la scorsa estate, la temperatura è aumentata di oltre 2 gradi rispetto alla media e che quella del mare Mediterraneo ha superato i 30 gradi con la possibilità sempre più concreta di sviluppo dei Medice, i cosiddetti uragani mediterranei». «Si tratta di record destinati, purtroppo, ad essere superati – hanno detto –: per il futuro ci attende un'alternanza di ondate di calore ed eventi meteorici estremi. La siccità prolungata che ha colpito negli ultimi mesi gran parte del-

la nostra regione con effetti gravi sul settore agricolo è l'altra faccia della medaglia delle precipitazioni atmosferiche alluvionali che stanno impattando sul fragile territorio calabrese. La realtà temuta che le istituzioni non vogliono vedere nella sua chiarezza, sta irrompendo con tutti i suoi effetti negativi trovando, nonostante annunci e dichiarazioni, quasi tutti imprepa-

rati agli impatti crescenti sul clima e sugli ecosistemi, sui luoghi e sulle popolazioni che vi risiedono».

«La realtà sta dimostrando che è indispensabile – hanno sottolineato – cambiare modello di sviluppo e realizzare, molto velocemente, la transizione ecologica per raggiungere, nella maniera più celere possibile, la neutralità climatica, azzerando l'emissione di gas climalteranti in atmosfera. Un obiettivo per il cui raggiungimento è essenziale il settore energetico nel quale è indispensabile uscire dalle inquinanti fonti fossili e costruire impianti di energia rinnovabile piccoli e grandi, lavorando, allo stesso tempo sulla riduzione

segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

dei consumi e sull'efficientamento energetico».

«In Calabria moltissimo deve essere ancora fatto - hanno proseguito - per la reale riduzione del rischio idrogeologico, ma servono interventi per mitigare gli effetti della crisi climatica ed adattare territori e città con appositi piani mettendo in atto competenze e tecnologie. Servono appositi programmi strutturali di finanziamento ed intervento per le aree urbane più a rischio - come Lamezia Terme - con interventi di messa in sicurezza e manutenzione che arrivino fino alla delocalizzazione degli edi-

fici a rischio. In Italia, infatti - hanno detto - si continuano a correre rischi enormi, fino alla perdita di vite umane, perché le persone vivono in case e zone a rischio dove si continua anche a costruire. La situazione è molto pericolosa, basta pensare alla tombatura dei corsi d'acqua ed alle costruzioni realizzate in zone a rischio idrogeologico o in aree non consentite. Le soluzioni non possono prescindere dalle problematiche, alluvioni e siccità, con l'obiettivo di mitigare le emissioni climalteranti e favorire l'adattamento».

«In una prospettiva di adattamento al clima, ad esempio - hanno concluso - vanno vietati gli intu-

bamenti dei corsi d'acqua e recuperati alla naturalità ovunque possibile fiumi e fossi, creando spazi per il naturale deflusso in sicurezza delle acque durante le piogge e la ricarica delle falde, occorre favorire la permeabilità dei suoli ed il riutilizzo delle acque piovane e delle acque grigie, eliminare le isole di calore. È necessario ripensare le città ed i comuni rigenerandone il tessuto urbanistico, ad esempio con la creazione di tetti verdi, vasche e fontane per ridurre l'aumento delle temperature esterne oltre alla messa a dimora di alberi in strade e piazze ed alla realizzazione di boschi urbani». ●

LA PROPOSTA / ANGELO SPOSATO

«USARE I 15 MLD DEL PONTE SULLO STRETTO PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO»

La fragilità ambientale del nostro Paese e della Calabria è diventata l'emergenza delle emergenze. Basta poco, oramai, e i danni da mal-

tempo sono un pericolo per l'incolumità e la sicurezza dei cittadini. La voragine nella strada statale 280 a Lamezia, che ha inghiottito un'autovettura è la metafora della condizione delle nostre infrastrutture e della necessità di avviare al più presto un grande piano per la sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, sismico, dall'erosione costiera, dal rischio incendi.

Un territorio in abbandono, non mantenuto e con un forte consumo di suolo rappresenta un pericolo, per questo servono investimenti in risorse umane e tecnologiche per un grande piano di messa in sicurezza. Da tempo, da anni, continuiamo a dire alle varie amministrazioni regionali che non bastano i droni e la sola sorveglianza per mettere in sicurezza il territorio se non si fanno investimenti e si mette al centro

il tema ambiente con donne e uomini che lavorano. Abbiamo proposto un grande piano per il lavoro per la manutenzione del territorio ma su questo anche la

giunta Occhiuto non ha voluto dare risposte. Per questo continuiamo ad insistere prima che sia troppo tardi.

La voragine di Lamezia, in una delle strade più frequentate della Calabria, che poteva diventare tragedia, sia da monito e un allarme per non perdere più tempo. La Calabria, i territori, allo stato attuale, non sono nelle condizioni di affrontare emergenze alluvionali ed idrogeologiche se non si attiva da subito un grande piano per la messa in sicurezza del territorio.

Si utilizzino i 15 miliardi sprecati sul ponte per cose essenziali, per mettere in sicurezza

la vita dei cittadini, la nostra rete infrastrutturale ed ambientale. ●



[Angelo Sposato è segretario generale Cgil Calabria]

L'OPINIONE / MICHELE SAPIA

PREVENZIONE E LAVORO AMBIENTALE PER SUPERARE LA CULTURA DELL'EMERGENZA

Sono bastati pochi giorni di piogge intense per mettere in ginocchio un'intera regione. Assistiamo in queste ore ad alluvioni e frane, strade, vie di collegamento ed edifici distrutti, territori e campi allagati a causa dell'eccezionale portata delle precipitazioni che hanno colpito la Calabria.

Non è però questo il momento delle polemiche e delle accuse, ma è l'ora della responsabilità, di sostenere un confronto tra istituzioni, autorità e parti sociali per una vera e propria pianificazione regionale per contrastare il dissesto idrogeologico, mettendo al centro la prevenzione, il lavoro ambientale-forestale, il valore del presidio umano e la multifunzionalità del bosco.

Sono indispensabili responsabilità e consapevolezza che tali fenomeni atmosferici, così violenti, sono destinati ad aumentare, come diretta conseguenza dei cambiamenti climatici in atto.

La soluzione più adeguata, per arginare le continue emergenze in un territorio come la Calabria che, come rileva l'Ispra, ha il primato di essere la regione italiana più esposta ai fenomeni alluvionali, è quella di ingenti investimenti in prevenzione.

Occorre una pianificazione trentennale che consideri la vulnerabilità del territorio calabrese, la sua particolare conformazione, segnata da ripidi pendii e migliaia di corsi d'acqua, che con le piogge possono rapidamente ingrossarsi, ma anche contrastare la cementi-

ficazione selvaggia, evitando di costruire in aree a rischio.

Fondamentale sarà inoltre un piano di riforestazione in quelle aree danneggiate, la manutenzione e il controllo dei corsi d'acqua, migliorare le infrastrutture ambientali esistenti e costruirne di nuove progettate per resistere a questi eventi atmosferici estremi, per garantire la sicurezza di popolazioni e attività produttive.



Ma tali propositi rischiano di restare soltanto sulla carta, se non sarà valorizzato in Calabria il lavoro nei comparti del sistema ambientale e agricolo, con i lavoratori che dovranno essere i veri protagonisti di queste politiche di prevenzione e tutela del territorio calabrese, al centro di quella necessaria transizione ambientale e sostenibile, che dovrà garantire prima di tutto sicurezza e presidio umano, recupero di intere aree abbandonate, sviluppo e miglioramento delle opere infrastrutturali, nel solco di quanto fatto a partire dalla metà degli anni Cinquanta

dagli operai forestali e addetti alla bonifica: interventi di sistemazione idraulica, consolidamento di terreni franosi, rimboschimento, realizzazione di infrastrutture civili con conseguente miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, tutti interventi che hanno generato sicurezza, servizi e opportunità.

Il dissesto idrogeologico in Calabria rappresenta una delle principali sfide ambientali

e sociali e come tale va affrontata, attivando sinergie che favoriscano il dialogo tra i soggetti interessati, con l'ausilio di università e centri di ricerca, sostenendo l'importante lavoro di chi opera per la messa in sicurezza del territorio e favorendo un indispensabile ricambio generazionale per immettere nuove energie, nuovi profili professionali e competenze, tecnologie e intelligenza artificiale al servizio

dell'uomo e delle comunità.

Solo insieme, in un'ottica partecipata e in una visione lungo periodo sarà possibile interrompere la "cultura dell'emergenza", consapevoli che le risorse per la prevenzione e il lavoro agro-ambientale rappresentano investimenti per un futuro del territorio più sicuro, meno vulnerabile a fenomeni di erosione, frane e alluvioni, più green e sostenibile, aperto ad occasioni di sviluppo, specie per le future generazioni. ●

[Michele Sapia è segretario generale Fai Cisl Calabria]

L'OPINIONE / MARIAELENA SENESE

REGIONE METTA IN ATTO MISURE STRUTTURALI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Uil Calabria esprime forte preoccupazione per l'emergenza maltempo che ha colpito il territorio lametino, in particolare per l'esonazione del torrente che ha isolato il comune di Maida e bloccato la Strada dei Due Mari, arteria di fondamentale importanza per i collegamenti locali e regionali. È inaccettabile che situazioni del genere si ripetano con allarmante frequenza, dimostrando l'inefficacia delle politiche di prevenzione e manutenzione del territorio. Chiediamo con forza all'Ammini-



strazione Regionale di assumersi le proprie responsabilità, mettendo in atto misure strutturali e urgenti per la messa in sicurezza del territorio. Non è più possibile accettare una gestione emergenziale che, oltre a mettere a rischio la vita dei cittadini, paralizza l'economia locale e compromette la vivibilità di intere comunità. Ribadiamo l'importanza di investimenti adeguati per prevenire i rischi idrogeologici, il monitoraggio costante delle aree più vulnerabili e l'a-

dozione di un piano di manutenzione che garantisca la sicurezza delle infrastrutture viarie e delle opere di contenimento delle acque. Il nostro territorio, già fragile e vulnerabile, non può essere lasciato solo davanti all'avanzare di eventi atmosferici sempre più estremi e frequenti. La Uil Calabria continuerà a vigilare affinché le autorità competenti intervengano con celerità e decisione, perché la sicurezza e il benessere dei cittadini devono essere una priorità assoluta. ●

[Mariaelena Senese è segretaria generale Uil Calabria]

COLDIRETTI: NEL LAMETINO INGENTI DANNI ALL'AGRICOLTURA A CAUSA DEL MALTEMPO

Centinaia e centinaia gli ettari invasi dall'acqua e dal fango con danni alle produzioni di oliveti, agrumeti, serre, vivai, vigneti, ortaggi il tutto invaso dall'acqua, mezzi e attrezzature di produzione che galleggiavano e strade rurali franate. È il primo bilancio dei danni provocati dal maltempo emersi da un monitoraggio di Coldiretti Calabria che, con il presidente Franco Aceto, il direttore Cosentini, insieme al presidente zonale Notarianni, il direttore Bozzo e il segretario di zona Meringolo hanno istituito una unità di crisi per seguire l'evolversi della situazione che è destinata ad aggravarsi. Gli eventi calamitosi hanno inferto un duro colpo al comparto agricolo lametino e hanno compromesso in modo irreparabile le campagne di raccolta e le conseguenti perdite di prodotto. Nella zona di Lamezia, si riscontrano danni agli oliveti e agrumeti con i campi invasi letteralmente dall'acqua, il livello è salito sino alla chioma degli agrumi, gli oliveti invece benché preservati dalle chiome alte ritarderanno la raccolta delle olive a causa dei terreni impantanati che non consentono la raccolta meccanizzata, poiché è letteralmente impossibile pensare di addentrarsi con i mezzi. La qualità e la quantità dell'olio ne risentirà notevolmente. Le chiome delle agrumi sono immerse nell'acqua limi-

tando la raccolta laddove era iniziata e alterando notevolmente la qualità del prodotto e aumentando le perdite. Nel settore serricolo si registrano danni alle strutture e alle coltivazioni ortive con perdite anche del 100% nelle zone di maggiore ristagno acquoso. Ad aggravare la situazione anche gli smottamenti che si sono registrati nelle zone poco al di sopra della piana lametina colpendo particolarmente i vicini comuni di Pianopoli, Maida, e Nocera Terinese, San Pietro a Maida, Curinga e in queste zone è molto praticato il terrazzamento delle coltivazioni tra cui vigneti, oliveti. Lo straripamento del fiume Amato nel comune di Maida ha isolato diverse aziende agricole, che nonostante l'incessante pioggia hanno affiancato con i mezzi propri i soccorsi della Protezione Civile, del Consorzio di Bonifica e altro enti preposti nelle operazioni di ripristino della viabilità. «È evidente - ha sottolineato Aceto - che quello che è accaduto, è una priorità nel contesto di una emergenza regionale e abbiamo già rappresentato alle Istituzioni la gravità della situazione per avviare le prime misure di sostegno. Ancora una volta gli agricoltori devono fare i conti non solo con un mercato in piena evoluzione ma con un clima che mette a dura prova il coraggio e la speranza di ricominciare». ●

L'OPINIONE / **MONS. SERAFINO PARISI**

«LE IMMAGINI DEL MALTEMPO NON CI POSSONO LASCIARE INDIFFERENTI»

In questo difficile momento che sta attraversando il nostro territorio flagellato dal maltempo, la Chiesa di Lamezia Terme è vicina alle persone che hanno subito danni dovuti alle forti piogge. Nell'esprimere vicinanza a tutti, così come ho avuto modo di dire sia al sindaco di San Pietro a Maida, Domenico Giampà, al quale ho chiamato appena appresa la notizia sulla problematica situazione che sta vivendo il suo comune rimasto isolato, che al commissario prefettizio di Maida, il vice prefetto Costanza Pino, come Chiesa lametina assicuriamo le nostre preghiere ed il nostro aiuto per i territori interessati da questa inaspettata situazione.

Mi sono messo in contatto con i parroci delle zone colpite dalle forti piogge (San Pietro a Maida, Maida, Curinga, Acconia, Jacurso, S. Pietro Lametino, Cortale, Lamezia Terme) per sincerarmi della situazione e per sollecitare le Caritas parrocchiali a mettere a disposizione quanto necessario per poter aiutare chi ne avesse necessità

a far fronte al difficile momento che, fortunatamente, non ha registrato tragici risvolti.

Le immagini che stiamo vedendo in queste ore non possono lasciarci indifferenti, non solo perché ci raccontano difficoltà di famiglie colpite dal maltempo che in pochi minuti si sono trovate a dover affrontare una tale emergenza, ma anche perché ci fanno pensare al futuro di queste zone: i campi coltivati sommersi dall'acqua così come l'area industriale di Lamezia, dove insistono aziende attive ed operose che in questi due anni di episcopato ho imparato a conoscere ed apprezzare, il centro commerciale allagato, devono indurci a riflettere anche sull'emergenza occupazionale, che speriamo sia scongiurata, che tali eventi potrebbero implicare.

A tutti giunga la vicinanza mia e della Chiesa Lametina insieme



alla gratitudine nei confronti di rappresentanti istituzionali, volontari, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Anas, associazioni che da stanotte stanno operando per aiutare chi è in difficoltà e far sì che la situazione giunga quanto prima alla normalità.

Momenti difficili come quelli che stiamo vivendo, devono farci comprendere sempre più il senso di comunità e, per noi credenti, di Chiesa pronta a porgere la mano a chi è in difficoltà, non perdendo di vista che, come ci ricorda papa Francesco nella "Laudato si", l'ambiente che ci circonda è un dono di Dio, "eredità comune", rispetto al quale abbiamo una "tremenda responsabilità" perché "è un dono collettivo, patrimonio di tutta l'umanità" che noi abbiamo il compito di custodire. ●

[Mons. Serafino Parisi è vescovo di Lamezia]

FRECCIAROSSA SIBARI-BOLZANO, ESTESI DA E PER CROTONE I SERVIZI BUS PER COINCIDENZE

Sono stati estesi fino a Crotone i servizi bus in corrispondenza con gli orari di arrivo e partenza del Frecciarossa Sibari-Bolzano.

Ciò è stato possibile grazie alla sinergia tra Regionale di Trenitalia (Gruppo FS), di concerto con la Regione Calabria e ArtCal, committenti del servizio. I posti disponibili sui bus, che aumenteranno i loro tempi di percorrenza in relazione anche al traffico stradale possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto, si consiglia pertanto di valutare la ripianificazione del proprio viaggio.

Corsa	Origine	Ora	Destinazione	Ora	Periodicità
RC111	Sibari	23:00	Crotone	01:30	Circola sempre
RC116	Crotone	03:30	Sibari	06:00	Circola sempre

FERRANTE (MIT): BENE ACCORDO PER PONTE, LA UE INVESTE SU OPERA STRATEGICA

Il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, ha evidenziato come «la sottoscrizione del Grant Agreement tra la società Stretto di Messina e la Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency della Commissione Europea per il cofinanziamento del Ponte sullo Stretto è un'ottima notizia per l'Italia».

Dopo l'inserimento dell'opera nel Corridoio Scandinavo - Mediterraneo della rete Ten-T, la decisione dell'Ue di destinare 25 milioni di euro a fondo perduto alla componente ferroviaria, coprendone circa il 50% dei costi, conferma l'importanza strategica del Ponte nell'intero sistema di collegamento europeo. L'Ue investe sulla realizzazione di un progetto, elaborato sotto il Governo del Presidente Silvio Berlusconi, che renderà il nostro Paese sempre più connesso, attrattivo e moderno e che rafforzerà la rete di trasporto dell'Europa. Continueremo a lavorare per ampliare



sempre più le possibilità di finanziamento del Ponte e promuovere la crescita infrastrutturale del Sud e di tutta l'Italia».

«Dopo l'inserimento dell'opera nel Corridoio Scandinavo - Mediterraneo della rete Ten-T, la decisione dell'Ue di destinare 25 milioni di euro a fondo perduto alla componente ferroviaria, coprendone circa il 50% dei costi - ha proseguito Ferrante - conferma l'importanza strategica del Ponte nell'intero sistema di collegamento europeo. L'Ue investe sulla realizzazione di un progetto, elaborato sotto il Governo del Presidente Silvio Berlusconi, che renderà il nostro

Paese sempre più connesso, attrattivo e moderno e che rafforzerà la rete di trasporto dell'Europa».

«Continueremo a lavorare - ha concluso - per ampliare sempre più le possibilità di finanziamento del Ponte e promuovere la crescita infrastrutturale del Sud e di tutta l'Italia». ●

IL CONSIGLIERE MONTUORO: AL LAVORO PER UNA FERMATA A MARCELLINARA DELLA CZ-LAMEZIA

Una fermata intermedia a Marcellinara lungo la linea ferrata Catanzaro-Lamezia. Si è parlato di questo nell'incontro richiesto dal consigliere regionale Antonio Montuoro con l'assessore ai trasporti della Regione Calabria, Gianluca Gallo, e Francesco Berardi, direttore regionale di Trenitalia Calabria.

Questa proposta si inserisce nel contesto dei lavori di ammodernamento ed elettrificazione della linea ferroviaria che collega Catanzaro a Lamezia Terme, con l'obiettivo di migliorare la mobilità tra i due capolinea e facilitare gli spostamenti tra i comuni dell'hinterland, offrendo nuovi servizi e riducendo i tempi di percorrenza.

«La fermata - ha evidenziato Montuoro - rappresenterebbe un importante valore aggiunto per l'intera area dell'istmo con benefici significativi dal punto di vista economico e sociale. Già in passato mi ero occupato di queste problematiche, avviando interlocuzioni sul potenziamento delle fermate nel comune di Marcellinara».

«Durante l'incontro con l'assessore Gallo - ha proseguito - ho anche sollevato la necessità di incrementare le corse che riguardano il trasporto pubblico locale effettuato dagli autobus di linea da e per Catanzaro, attual-

mente limitate a una al mattino e una al pomeriggio. A tal proposito, ho già avviato contatti con l'ing. Ferraro, Direttore di Ferrovie della Calabria e con l'ing. Pavone, Dirigente del settore trasporti della Regione, i quali, nell'ottica di una rimodulazione generale del servizio di trasporto in tutta la Provincia di Catanzaro, stanno valutando una serie di interventi che potrebbero essere utili per potenziare in maniera efficace il servizio».

Per quanto riguarda la fermata intermedia nella stazione ferroviaria di Marcellinara, spiega Montuoro, «Trenitalia ha espresso disponibilità al dialogo e ha riconosciuto l'importanza della richiesta e, in tempi brevi, sono già stati pianificati ulteriori incontri per portare a compimento questo obiettivo».

«L'istituzione della fermata a Marcellinara - ha spiegato ancora - rappresenterebbe un'opportunità concreta per migliorare non solo la mobilità e l'accessibilità tra i comuni, ma anche per favorire lo sviluppo infrastrutturale, in linea con gli investimenti che si stanno realizzando in tutto il territorio regionale».

«Un passo in avanti significativo verso uno sviluppo infrastrutturale ed una mobilità sostenibile - ha concluso - quali chiavi di volta per garantire una crescita solidale e inclusiva per la nostra regione». ●

A CROTONE INAUGURATO IL NUOVO PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO



È stato inaugurato il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Crotona.

Si tratta di una struttura moderna, uno spazio di circa 1.200 metri quadrati, completamente rinnovato e dotato delle strumentazioni opportune, che riunisce in sé anche la Medicina d'urgenza e l'Obi, l'Osservazione breve intensiva.

A fare gli onori di casa il Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona, Antonio Brambilla, ed il direttore medico di Presidio, Lucio Cosentino.

Alla presenza di tante autorità civili, militari e religiose, il Sub Commissario alla Sanità della Regione Calabria, Ernesto Esposito ha tagliato il nastro posto all'ingresso dei nuovi locali. La camera calda all'esterno e due gli ingressi, uno per i pazienti in barella, uno per i pazienti autonomi, con una via d'uscita separata per le ambulanze.

Un ampio ingresso/sala d'attesa accoglierà i pazienti con i codici meno gravi, poi il triage, la sala emergenza, una serie di stanze riservate alle visite e ancora la Medicina d'urgenza (con dodici posti letto divisi in tre stanze, quattro in più rispetto al passato), l'Obi, con sei posti letto e, in caso di afflusso straordinario di degenti e mancanza di posti letto di ricovero, sarà operativa l'astanteria, composta da due stanze con ulteriori quattro posti letto estensibili. Il reparto, guidato dal primario Francesco Zaccaria, è gestito da ventuno medici (tra italiani e cubani), trentasette infermieri e diciannove operatori socio-sanitari.

All'ingresso del Pronto soccorso è stata esposta una scultura del Maestro Gerardo Sacco, realizzata con

resti dell'imbarcazione naufragata a Steccato di Cutro, donata dall'artista crotonese all'Asp, che verrà protetta da una teca.

«Una struttura completa - ha dichiarato il Commissario Brambilla - che offrirà un servizio adeguato ai cittadini di Crotona e della provincia. Il vero valore di questa struttura, chiaramente moderna ed accogliente, è l'integrazione fra i servizi di Pronto soccorso, Obi e Medicina d'urgenza, tutti i servizi per la gestione dell'emergenza, che offriranno maggiore efficienza e sicurezza ai pazienti. L'impresa ha lavorato bene, secondo le nostre indicazioni, provvedendo a realizzare anche alcune modifiche che abbiamo richiesto per rendere più funzionali gli spazi».

«La medicina d'urgenza sarà la prima ad essere attivata - ha precisato Cosentino -. Prevediamo il suo spostamento, insieme all'Obi, nei prossimi giorni. L'operazione più complessa sarà quella di trasferire il Pronto soccorso, che avverrà entro il prossimo mese. Dovremo garantire sempre l'emergenza urgenza, per cui lavoreremo su due fronti in contemporanea, procedendo allo switch tra i vecchi ed i nuovi locali».

«La realizzazione del questo Pronto Soccorso di Crotona - ha sottolineato il Sub Commissario Esposito - nonostante i numerosi imprevisti, è una testimonianza dell'ottima governance aziendale e della stretta sinergia con l'amministrazione regionale. Naturalmente si tratta di un importante tassello di un progetto molto più ampio, che riguarda la riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza e di tutti quei servizi territoriali collegati all'ospedale, fondamentali per alleggerire l'affluenza verso il nosocomio». ●

PRESENTATI A REGGIO CALABRIA I PREMI INTERNAZIONALI RHEGIUM JULII



Sono stati presentati, a Palazzo Alvaro, i Premi Internazionali Rhegium Julii del Circolo Culturale Rhegium Julii, in programma il 26 ottobre al Teatro "Francesco Cilea".

Nella sala "Trisolini" di Palazzo Alvaro, insieme al presidente del Rhegium Julii, Pino Bova, ed alla presidente del consiglio comunale di Campo Calabro, Simona Bellantoni, il sindaco Giuseppe Falcomatà si è soffermato «sull'importanza di un riconoscimento che rappresenta un vanto ed un beneficio per l'intera città».

«La parola migliore per descrivere e sintetizzare il Premio Rhegium Julii - ha detto il sindaco - è "esempio" perché, sul solco delle attività promosse in queste 56 edizioni, sono nate tante associazioni culturali cresciute, poi, mutuando un'idea divenuta parte integrante del tessuto sociale e culturale cittadino. Chiunque, oggi, sa che il Premio Rhegium Julii è garanzia di qualità».

«A volte - ha aggiunto - assistiamo ad assegnazioni di premi che servono più all'associazione che li promuove che non ad altro. Il Rhe-

gium Julii, invece, è un premio che non si guarda l'ombelico, non è autoreferenziale, non serve a pubblicizzare l'associazione stessa. Anzi, attraverso la qualità delle persone coinvolte e del lavoro dei giurati, da un lato, consente alla città di crescere sul piano dell'offerta culturale e, dall'altro, diventa ambito per chi lo riceve».

«Ricordo Carofiglio e non dimentico, ovviamente, i premi Nobel giunti a Reggio proprio in occasione del Rhegium Julii - ha aggiunto -. Quindi, per il prestigio e l'autorevolezza raggiunti, questo evento fa bene alla città consentendole di avere un rimbalzo mediatico, soprattutto negli ambienti culturali e dell'editoria».

«Come detto - ha proseguito Falcomatà - il Rhegium Julii è fonte d'ispirazione per tante altre associazioni, circostanza che non è mai stata vissuta come un qualcosa di negativo, piuttosto come motivo di forza. Non può esistere, infatti, alcun tipo di esclusività sui temi culturali. La cultura è patrimonio collettivo. Il professore Nicolini diceva che "la cultura è della stessa famiglia dell'acqua", ovvero un

bene preziosissimo che deve essere messo alla portata di tutti perché vitale. Non può ritenersi, dunque, appannaggio di un'élite. Anzi, bisogna aiutare le altre Associazioni in un percorso di crescita collettivo perseguendo un atteggiamento tipico di chi si avvicina alla vita e a questi temi con umiltà, senza superbia o arroganza».

Ribadita la «grande qualità dei premiati e dei temi trattati della pace e dell'integrazione», il sindaco Falcomatà ha affermato come il Premio Rhegium Julii «vada nella direzione e nell'idea di Reggio Capitale della Cultura».

«L'idea - ha concluso il sindaco - di una città che non fa soltanto sfoggio, orgoglio e vanto del suo patrimonio artistico e culturale, ma che promuove ed esalta la sua storia fatta di integrazione, cooperazione, crocevia di popoli che hanno dimostrato di poter vivere in pace e da cui noi traiamo spunto ed insegnamento per costruire il futuro. Questa è la visione che abbiamo di Reggio Capitale della Cultura che si sposa perfettamente con il tema della 56° edizione del Premio Rhegium Julii».

A BELVEDERE MARITTIMO CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL PATRONO SAN DANIELE

Con il rientro del simulacro di San Daniele Fasanella nel Convento dei Frati Cappuccini, si sono ufficialmente conclusi, a Belvedere Marittimo, i festeggiamenti in onore del Santo Patrono. Le celebrazioni, che hanno saputo coniugare fede e forte partecipazione popolare, hanno visto una grande affluenza di fedeli e cittadini. Il cuore dell'evento è stata la suggestiva processione, che ha accompagnato la statua del Santo dal convento alla chiesetta della marina e, al termine, ha riportato il simulacro al convento, omaggiando la figura storica e spirituale del Santo. Tra gli eventi più emozionanti si è distinta la processione a mare, durante la quale la statua di San Daniele ha solcato le acque, toccando luoghi simbolici come lo Scoglio Oremus. Secondo la tradizione, da questo punto il Santo partì con sei compagni missionari verso Ceuta, in Marocco, dove trovò il martirio. La partecipazione a questa cerimonia ha unito tradizione e spiritualità, rinnovando annualmente il legame tra il mare e la comunità belvedere-se in un rito carico di significato e devozione.

Un momento significativo delle celebrazioni religiose è stato l'offerta dell'olio votivo, simbolo di devozione donato dai comuni di Acri, Bisignano e Buonvicino. Questa offerta ha evidenziato il forte legame di fede e collaborazione tra i territori, con la partecipazione dei sindaci e delle autorità civili e militari, rafforzando ulteriormente il senso di comunità attorno al nostro Santo Patrono. Accanto ai festeggiamenti religiosi, si sono svolti anche quelli civili, arricchiti da un programma variegato e coinvolgente. Due eventi di gran-

de richiamo hanno animato Piazza Mercato, dove migliaia di persone si sono riunite per assistere alle performance de I Cugini di Campagna e ai Gemelli Diversi. Questi concerti hanno trasformato Belvedere in un



grande palcoscenico a cielo aperto, registrando il tutto esaurito e confermando il successo degli eventi che hanno fatto da cornice alle celebrazioni religiose.

Inoltre, la tradizionale Fiera di San Daniele ha animato il lungomare della cittadina tirrenica, richiamando cittadini e turisti con prodotti tipici e artigianali, arricchendo ulteriormente i festeggiamenti del Santo Patrono.

L'assessore al Turismo, Marco Carrozzino, ha voluto esprimere il suo apprezzamento per l'ampia partecipazione e l'impegno di tutti: «I festeggiamenti di San Daniele rappresentano una vetrina importante per Belvedere Marittimo, capace di attrarre sia fedeli che visitatori».

«Gli eventi civili, in particolare i concerti - ha aggiunto - hanno offerto occasioni di intrattenimento di qualità che hanno soddisfatto tutte le fasce di età. Il nostro obiettivo è valorizzare il territorio e promuovere la nostra cultura, e possiamo affer-

mare che il risultato è stato più che positivo».

La vicesindaca Francesca Impieri ha poi sottolineato: «Il rientro della statua di San Daniele al convento segna la conclusione di giorni intensi e partecipati, sia dal punto di vista religioso che civile».

«La comunità si è stretta attorno al nostro Santo Patrono - ha continuato - dimostrando ancora una volta la profonda devozione che ci lega alla sua figura. La processione a mare e quella finale verso il convento sono stati momenti toccanti, resi ancora più speciali dalla grande partecipazione della popolazione e dalla presenza delle autorità civili e militari».

In chiusura, l'assessore agli Eventi Religiosi Impieri, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento: «Un particolare grazie va ai frati del Convento dei Cappuccini, guidati da Padre Rocco, per il loro sostegno spirituale, a Sua Eccellenza Mons. Stefano Rega per la sua costante vicinanza alla nostra comunità, e a tutti i sindaci dei comuni vicini e le autorità che hanno partecipato. Infine, un grande grazie a tutti i volontari, le associazioni e i cittadini che hanno collaborato con impegno affinché questi giorni di festa fossero indimenticabili».

I festeggiamenti di San Daniele Fasanella hanno confermato, ancora una volta, il profondo legame tra fede, tradizione e appartenenza alla comunità di Belvedere Marittimo. Grazie alla partecipazione di tutti, queste celebrazioni sono state un'occasione per riscoprire e rafforzare i valori che uniscono la comunità, regalando momenti di condivisione, spiritualità e intrattenimento. ●

MIMMO PRATICÒ DELEGATO DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 108YA PER SERVICE SPORT E SOCIALE

Prestigioso incarico per il calabrese Mimmo Praticò, delegato a rappresentare i Lions Club Villa San Giovanni "Fata Morgana", che è stato nominato delegato del Governatore del Distretto Lions International 108ya (Basilicata, Calabria, Campania) per il Service "Sport e Sociale".

L'elezione è avvenuta nel corso del congresso di apertura dell'anno sociale organizzato dal Governatore, Tommaso Di Napoli, del Distretto 108Ya dell'Associazione Lions International e svoltosi a Paestum nei giorni scorsi.

Alla presenza del 1° vice Governatore, dott. Pino Naim, del 2° vice Governatore, dott. Bruno Canetti, dal Past Governatore, dott. Pasquale Bruscano, dal Presidente della Fondazione Distrettuale, prof. Franco Scarpino, con la partecipazione del Pid, dott. Sandro Castellana, componente del Comitato della Fondazione Lions Club International, in atto la massima autorità internazionale nel campo della Formazione e tante altre Autorità Lionistiche Distrettuali e Multidistrettuali, si è data lettura degli "Scopi del Lionismo" e del "Codice dell'Etica Lionistica".

Durante il congresso, alla presenza di circa 300 soci, sono stati letti gli "Scopi del Lionismo" e il "Codice dell'Etica Lionistica". Si è discusso approfonditamente del valore morale dell'essere Lions, con particolare riferimento all'etica e all'impegno sociale. Sono stati inoltre presentati i resoconti dell'anno sociale precedente e si sono svolti i lavori delle commissioni. Nel corso delle giornate congressuali, sono state approvate le relazioni dei Coordinatori Distrettuali e sono stati ufficializzati i nuovi incarichi per l'Anno Sociale

2024/2025. Mimmo Praticò, delegato del Lions Club Villa San Giovanni "Fata Morgana", dopo aver ricoperto il ruolo di Presidente del Club nell'Anno Sociale 2022/2023 e quello di Presidente di Zona nel 2023/2024, ha espresso profonda gratitudine al Governatore, dott. Tommaso Di Napoli, per la fiducia accordatagli.

Praticò ha dichiarato di voler met-

«Nello Sport non basta il talento, ci vuole il lavoro ed il sacrificio quotidiano – ha ribadito Praticò –. Lo Sport insegna a gioire nella vittoria ed accettare la Sconfitta. Lo sport insegna che non ci possono essere scorciatoie per raggiungere il traguardo. Esse devono essere frutto del rispetto delle regole, della persona, della solidarietà verso il prossimo».



tere a disposizione dei club del distretto i suoi 45 anni di esperienza come dirigente sportivo, con l'obiettivo di promuovere servizi sul territorio che mettano in luce il ruolo che lo sport può svolgere per il benessere fisico, mentale e sociale della comunità giovanile e anziana. In particolare, Praticò ha sottolineato l'importanza di trasmettere ai giovani i valori e l'etica del Lionismo, evidenziando come lo sport possa insegnare rispetto, lealtà, amicizia, solidarietà e disciplina.

«Lo Sport ti insegna a gioire per la vittoria ed ad accettare la sconfitta – ha ricordato – sapendo che qualunque traguardo raggiunto deve essere sempre un punto di partenza è mai di arrivo».

«Nell'accingermi, quindi, ad assumere questo ruolo con i suoi onori ed oneri – ha concluso – mi impegno a lavorare per questo "Service" con la certezza che possa contare sulla collaborazione Lionistica di tutti i Club per raggiungere il migliore obiettivo per la massima inclusione sociale». ●